PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA
Report attività – ottobre 2017

Beni Comuni
è Bologna

Nascita e sviluppo delle attività di Promozione della Cittadinanza Attiva

Il Comune di Bologna ha approvato, il 19 maggio 2014, il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"[1]. Il Regolamento ha segnato un punto di svolta significativo nei rapporti tra la cittadinanza e l'Amministrazione: si è reso possibile prevedere la collaborazione con cittadini singoli e con gruppi non organizzati o non formalmente riconosciuti; si sono regolamentate le forme di sostegno con le quali l'Amministrazione supporta la realizzazione delle attività di Cittadinanza Attiva; si è garantita una totale trasparenza durante tutte le fasi della collaborazione, dal momento della proposta alla stipula del patto di collaborazione, dalla pubblicazione di materiale informativo sul progetto alla rendicontazione delle spese sostenute per la sua realizzazione e alla relazione delle attività svolte.

Nel percorso sperimentale che ha portato all'approvazione del Regolamento, nel 2012 è stato reso operativo, presso l'Area Affari Istituzionali, Quartieri e Nuove Cittadinanze, l'ufficio "Semplificazione Amministrativa e Promozione della Cittadinanza Attiva", con il compito di promuovere, in supporto ai Quartieri cittadini, progetti di concorso civico ad azioni di cura del territorio e di incremento della coesione sociale, favorendo le autonome iniziative dei cittadini per la realizzazione di azioni di cura dei beni comuni.

Dal 2012 a 2016 si è attivata una prima lunga fase dell'attività di promozione di progetti di cittadinanza attiva e partecipazione civica, attraverso l'emanazione di due avvisi pubblici[2], per sollecitare la presentazione di proposte da parte di cittadini singoli o associati per la cura dei beni comuni in maniera complementare e sussidiaria all'attività dell'Amministrazione, soprattutto in ambito di Quartiere.
Mentre il primo avviso pubblico era rivolto esclusivamente alle associazioni iscritte all'elenco comunale delle Libere Forme Associative, nel secondo si è ritenuto opportuno, utilizzando le possibilità offerte dal nuovo regolamento, ampliare la platea delle collaborazioni tra città e Amministrazione, sollecitando la presentazione di proposte sia di cittadini singoli sia associati in varie forme, non solo quindi da parte delle LFA.

L'esperienza della cura dei beni comuni ha avuto poi sviluppo ulteriore con un successivo avviso pubblico emanato a settembre 2016 e che sarà in vigore, salvo aggiornamenti, fino a giugno 2021. Con questo avviso pubblico si sono maggiormente delineati e chiariti gli ambiti delle azioni di cura dei beni comuni e le modalità - dalla pubblicazione e valutazione delle proposte alle forme di sostegno - che caratterizzano la collaborazione tra cittadini e Amministrazione[3].

---

[1] Vedi deliberazione del Consiglio Comunale Odg n. 172 del 19/05/2014 - P.G. n. 45010/2014

[2] Vedi determina dirigenziale P.G.n. 197629/2012 e determina dirigenziale P.G.n. 197885/2014

[3] Vedi determina dirigenziale P.G. n 289454/2016

Come si presenta una proposta di collaborazione

Le proposte di collaborazione devono essere inviate tramite la piattaforma Comunità della Rete Civica Iperbole, all'interno della sezione Beni Comuni (http://comunita.comune.bologna.it/beni-comuni), previa creazione di apposito profilo sulla piattaforma.
L'iter della proposta di collaborazione e i suoi sviluppi (pubblicazione, contributi da altri utenti, patto di collaborazione, rendicontazione; etc.) verranno gestiti esclusivamente sulla piattaforma.

Solo in caso di particolari difficoltà ad accedere alla piattaforma la proposta di collaborazione può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica CittadinanzaAttiva@comune.bologna.it
Per un eventuale supporto relativamente alla creazione del profilo sulla piattaforma e al conseguente caricamento di proposte di collaborazione è inoltre possibile rivolgersi agli sportelli per le relazioni col pubblico dei Quartieri

I campi presenti nel form sulla piattaforma Comunità, che devono essere compilati dai proponenti, permettono di specificare in particolare i seguenti elementi:
a) descrizione dell'idea progettuale, degli interventi che si intendono realizzare e degli obiettivi che si intendono raggiungere, evidenziando il contesto territoriale di intervento;
b) durata del progetto/intervento nel suo complesso e, se singolarmente individuabili, delle varie attività e fasi;
c) indicazione dei soggetti attivamente coinvolti nella realizzazione e dei soggetti a cui è rivolto l'intervento (fasce di popolazione, caratteristiche territoriali etc.) e degli ulteriori soggetti/partner da coinvolgere per la sua realizzazione;
d) indicazione delle risorse necessarie o utili per la realizzazione delle attività, specificando le forme di sostegno richieste all'Amministrazione.

L'iter per la gestione delle proposte di collaborazione

Una proposta di collaborazione ricevuta dall'Amministrazione è sottoposta a due fasi di valutazione: una prima verifica che essa sia attinente agli ambiti di intervento previsti, e sia pertanto ammissibile; la seconda prevede che il Quartiere o il Settore Comunale interessato per competenza stabilisca se la proposta progettuale sia di interesse, e se vi siano le condizioni organizzative e le risorse, materiali, umane e finanziarie, per la sua realizzazione.

La fase di co-progettazione, ove si riscontri una convergenza tra le disponibilità e richieste dell'associazione e le necessità e priorità dell'Amministrazione, si conclude con la stipula del patto di collaborazione, ovvero lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi, definendo in particolare: gli obiettivi e le azioni per realizzarli, la durata della collaborazione, le modalità di azione, il ruolo e i reciproci impegni, i requisiti e i limiti di intervento; le necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità delle parti; le forme di sostegno messe a disposizione, le misure di pubblicità del patto e le modalità di documentazione e rendicontazione delle azioni realizzate; le forme di valutazione e vigilanza messe in campo dall'Amministrazione.
Il patto di collaborazione è uno strumento particolarmente flessibile, che permette ai firmatari di tarare esigenze ed impegni reciproci.

L'Amministrazione può sostenere le attività in diversi modi, in relazione alle necessità evidenziate dai proponenti in sede di co-progettazione. In particolare può mettere a disposizione materiali di consumo, veicolare e pubblicizzare le informazioni sulle attività attraverso i canali informativi di cui il Comune dispone, affiancare i cittadini nella progettazione e nello svolgimento delle attività, prevedere esenzioni o agevolazioni in materia di canoni e tributi locali e facilitazioni di carattere procedurale, rendere disponibili spazi per lo svolgimento delle attività, sostenere economicamente le attività attraverso il concorso alla copertura dei costi sostenuti, agevolare le iniziative volte a reperire i fondi per leattività, fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini.

Cosa intendiamo per collaborazione

Collaborare non significa sostituirsi all'Amministrazione nello svolgimento dei compiti ad essa spettanti. L'ambito in cui i cittadini possono attivarsi ed essere sostenuti dal Comune copre una serie indeterminata di azioni aggiuntive, integrative od ulteriori rispetto ai compiti che l'Ente è tenuto a svolgere. Coprire tale spazio di manovra con azioni pensate e realizzate direttamente dai cittadini consente alle azioni del pubblico una personalizzazione in grado di renderle più idonee a soddisfare i bisogni dei territori, o realizza risposte nuove a bisogni che non risultano ancora soddisfatti.

L'elemento centrale intorno al quale è possibile costruire una proposta è la messa a disposizione, spontaneamente e a titolo gratuito, di risorse ed energie a favore della comunità. Le motivazioni possono essere diverse, ma l'idea di base è che chi si rende promotore di pratiche di questo tipo lo faccia perché convinto che l'investimento sulla comunità possa portare un miglioramento nel suo modo di vivere la città.

Nel momento in cui dalla motivazione del proponente è in grado di determinarsi un beneficio per la comunità di riferimento, ecco che il Comune può legittimamente sostenere il progetto. Al centro della dinamica non vi sono quindi le risorse comunali ma quelle della comunità: le prime entrano in gioco solo nella misura in cui risultino in grado di abilitare, amplificare o moltiplicare le seconde.

Da questo assunto discende la consapevolezza che il ruolo che l'amministrazione è chiamata a svolgere nella valutazione delle proposte non sia tanto quello di un giudice astratto e distaccato che opera in termini di comparazione ed elaborazione di graduatorie, quanto piuttosto quello di un attore interessato allo sviluppo dei territori, impegnato in una valutazione caso per caso - ferma restando la trasparenza delle scelte e la capacità di motivarle - in grado di far leva sulle risorse della comunità affinchè da esse possano generare utilità collettive.

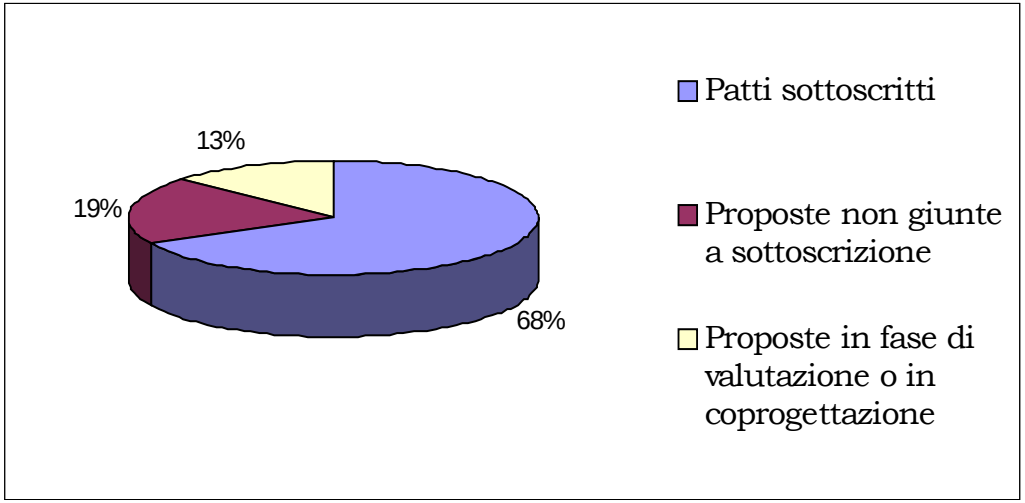
Alcuni dati significativi sulla collaborazione

Dal 2012 al 2017, dall'emanazione del primo avviso pubblico ad oggi, sono pervenute complessivamente all'Amministrazione **508 proposte di collaborazione**, delle quali **357 si sono concretizzate in patti di collaborazione**.

Le proposte pervenute, al mese di ottobre 2017, in seno all'avviso pubblico emanato nel mese di settembre 2016 e tuttora in vigore, sono **146**, delle quali **70** sono già giunte alla stipula di un patto di collaborazione; 61 sono in fase di valutazione o coprogettazione da parte di Quartiere e/o Settori; 15 non sono state valutate ammissibili, non sono state ammesse alla fase di coprogettazione o questa non è giunta ad esito positivo.

Naturalmente questi dati numerici non possono considerarsi definitivi, bensì in continua evoluzione perché regolarmente pervengono nuove proposte e parallelamente coprogettazioni giungono al termine portando alla sottoscrizione di nuovi patti.

Proposte di collaborazione ricevute: 508
Patti di collaborazione sottoscritti: 357
Proposte non giunte a stipula di un patto: 101
Proposte in fase di valutazione o di coprogettazione: 71



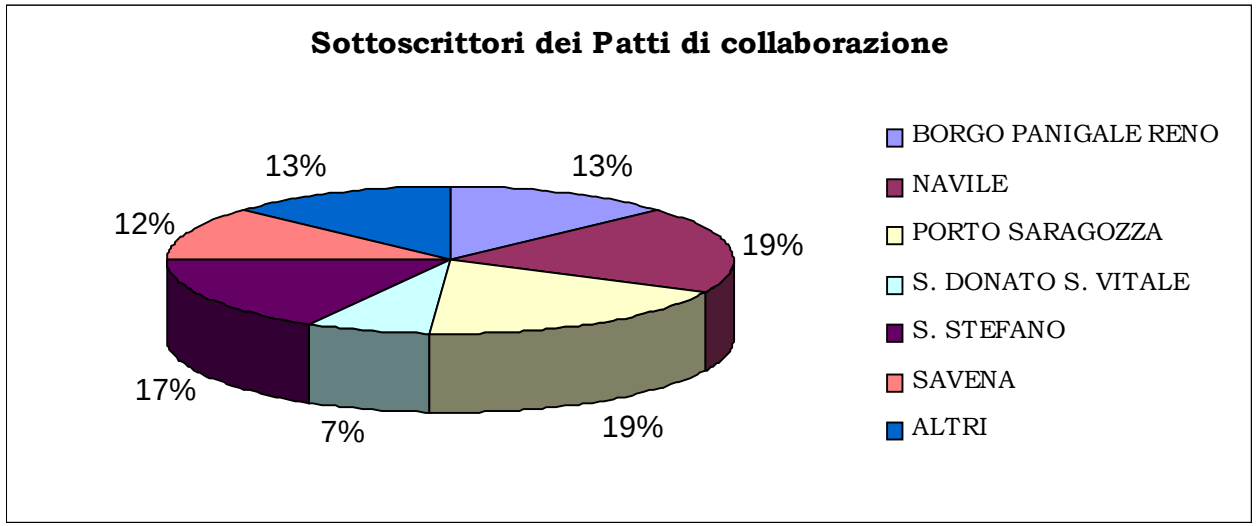
Nota: La non ammissione non è in alcun modo un parere di merito sulla bontà della proposta progettuale, ma è esclusivamente un parere formale rispetto agli ambiti di intervento previsti dal Regolamento; diverso è invece il caso delle proposte ammesse ma poi non giunte alla formalizzazione di un rapporto di collaborazione o per mancata possibilità/interesse di realizzazione da parte del Settore o Quartiere coinvolto per competenza, o per la mancanza di coincidenza di obiettivi e possibilità di realizzazione emersa durante la coprogettazione, indifferentemente da parte del proponente o da parte dell'Amministrazione.

I dati che seguono si riferiscono solo all'avviso pubblico attualmente in corso, emanato nel settembre 2016.

Suddivisione per sottoscrittori dei patti firmati
Nota: alcuni patti sono sottoscritti da più soggetti appartenenti all'Amministrazione Comunale; in questo riepilogo si contano tutti i patti sottoscritti da ciascun soggetto, anche se non in qualità di capofila

Borgo Panigale Reno: 11
Navile: 16
Porto Saragozza: 16
San Donato San Vitale: 6
Santo Stefano: 14
Savena: 10
Altri (Aree, Dipartimenti, Settori, Istituzioni): 11

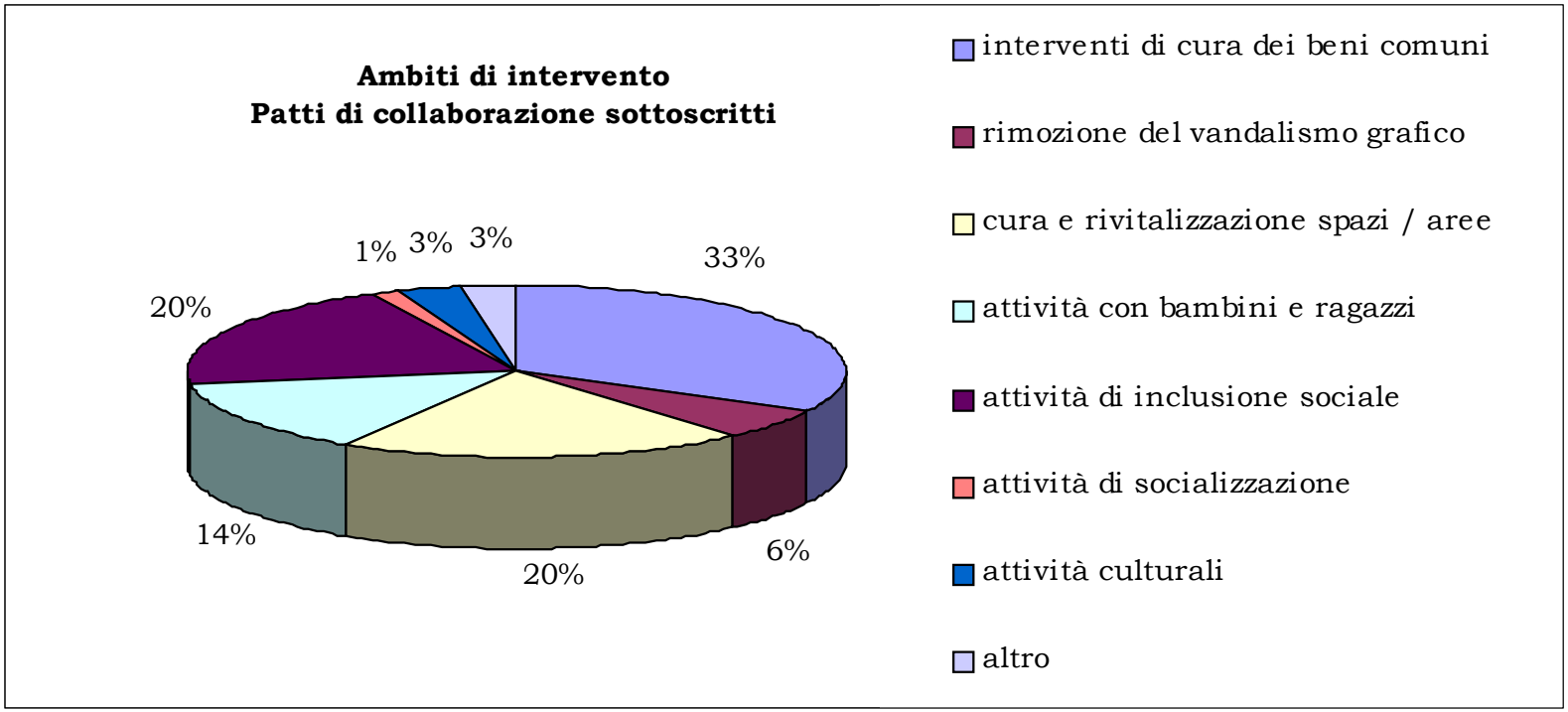
In considerazione del fatto che è frequente che le proposte di collaborazione siano inerenti progetti ed iniziative in ambito scolastico, con il coinvolgimento di alunni, educatori, pedagogisti, genitori e dirigenti scolastici, è stato approfondito il rapporto di collaborazione con l'Istituzione Educazione e Scuola Giovanni Sedioli e con l'Area Educazione e Formazione in merito alle attività di Cittadinanza Attiva, mettendo a punto un iter procedurale che consentisse di gestire al meglio tale tipologia di proposte.
L'Istituzione partecipa in modo attivo sia in fase di coprogettazione – per garantire un'integrazione con gli obiettivi didattici – sia come soggetto firmatario del patto, insieme al Quartiere di riferimento: i patti sottoscritti anche da IES sono 8.



Ambiti di intervento delle proposte: [in riferimento ai patti firmati]

- interventi di cura dei beni comuni (ad es. pulizia integrativa aree verdi, portici, piccola manutenzione e riqualificazione panchine, recinzioni, pavimentazioni, ecc.): 23
- rimozione del vandalismo grafico: 4
- cura e rivitalizzazione spazi / aree: 14
- attività con bambini e ragazzi: 10
- attività di inclusione sociale (anziani, persone con disagio sociale ed emarginazione, carcerati, ecc.): 14
- attività di socializzazione: 1
- attività culturali: 2
- altro (mobilità, attività produttive ecc.): 2

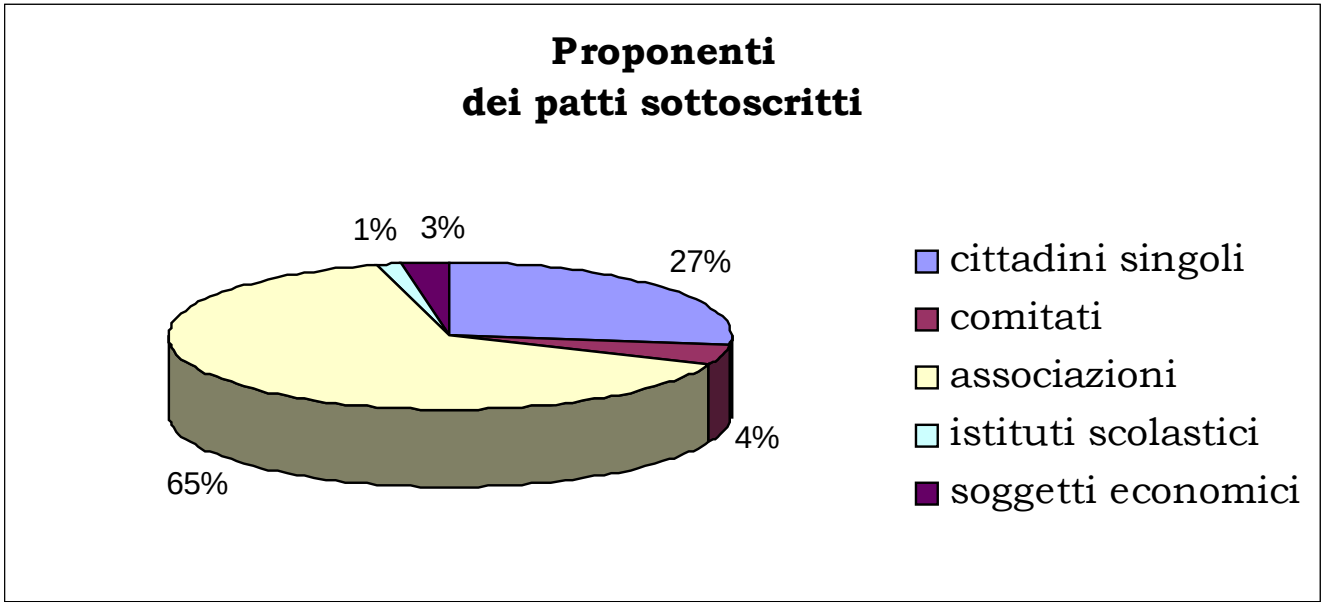
Nota: molte attività, in realtà, sono caratterizzate da una trasversalità di ambiti di intervento, ma qui si è considerato l'aspetto prevalente del progetto per inquadrare al meglio i risultati percentuali.



I proponenti dei patti sottoscritti

Le proposte di collaborazione giunte alla sottoscrizione di un patto sono state presentate da:

- cittadini singoli o gruppi non organizzati: 19
- comitati, social street: 3
- associazioni legalmente riconosciute – LFA: 45
- istituti scolastici – comitati di genitori: 1
- soggetti economici: 2



Nelle pagine successive vengono sinteticamente presentati a titolo esemplificativo alcuni dei progetti realizzati in questi anni. Sono stati scelti in maniera assolutamente casuale, indipendentemente dalla loro durata, dalla zona di realizzazione e dall'ambito di intervento. Tutti i progetti – conclusi e tuttora in corso – sono pubblicati sulla sezione Comunità di Iperbole e ciascuno di essi ha contribuito in maniera ugualmente significativa alla creazione di attività, interventi, coinvolgimento dei cittadini e di un valore aggiunto nella panoramica della collaborazione civica nella Città di Bologna.

Alcuni esempi di progetti realizzati tramite Patti di collaborazione

Progetto “Festival La Cultura in Condominio”

Partendo dal presupposto che la qualità della vita e dell'abitare è data anche dalle relazioni umane e dalle percezioni che si hanno del luogo in cui si vive, il progetto “La Cultura in Condominio”, la cui prima edizione è stata realizzata nel 2011, ha creato un metodo di rigenerazione sociale, concreto e condiviso, che, attraverso un dispositivo di azioni e soluzioni socioculturali innovative e diversificate sul tema dell'utilizzo dello spazio pubblico e delle relazioni tra persone, e tra persone e luoghi, permette di avviare processi di trasformazione in luoghi, pubblici e privati, a volte abbandonati e sottoutilizzati, dove il tessuto sociale e comunitario è in crisi o in difficoltà. Il tema del festival, ideato dall’associazione Il Teatro dei Mignoli, per il 2017 è POP STAR e vuole collegare l'immaginario collettivo legato alle pop star del secolo scorso ad un evento che unisca teatro, musica e relazioni sociali in sei ambiti e spazi decisi con i quartieri, scegliendo i personaggi assieme ai cittadini, contestualizzando il tutto negli spazi scelti. L'azione progettuale si conclude, come ogni anno, con un evento teatrale, musicale e sociale all'interno degli spazi e delle corti scelte con i Quartieri e il Settore Politiche Abitative.

Social Street “Via Spartaco e dintorni”

La Social Street effettua da anni, in collaborazione con l’Amministrazione comunale, attività di cura, manutenzione integrativa e tutela igienica dell'area verde sita tra Via Spartaco e Via del Parco, nel Quartiere San Donato San Vitale, integrando gli standard manutentivi garantiti dal Comune al fine di migliorarne la vivibilità e la fruibilità.

I cittadini si occupano di tutela igienica integrativa dell’area verde e dei relativi arredi, dello sfalcio periodico dell’erba, della risistemazione del terreno superficiale al fine di livellarlo in caso di presenza di buche e/o avvallamenti di potatura di cespugli e siepi. Effettuano inoltre interventi di innaffiatura, piantumazione, concimazione del terreno, fornitura e messa a dimora di materiale vegetale, sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto delle disposizioni relative alla corretta fruizione delle aree verdi, installazione di cassoni con ortaggi di stagione, attività di aggregazione con eventi ricreativi e segnalazione tempestiva al Comune delle situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo (anche grafico), guasti, malfunzionamenti o non utilizzabilità di arredi, riscontrate nello svolgimento delle attività.

Progetto “Murales Savio 2”

Il progetto, proposto dalla scuola dell’infanzia Savio 2 con il coinvolgimento del Liceo Artistico Arcangeli, ha visto la realizzazione di un murales della misura approssimata di 8,80 mt di lunghezza per 2,50 mt di altezza, nei pressi dell’entrata della scuola, rappresentante scene di vita famigliare (il giardino, la natura e gli animaletti che vi abitano); il tema del murales è tratto dal libro “I bestiolini” di Gek Tessaro che ha come ambito la natura e i suoi animaletti in coerenza con la programmazione educativa e didattica della scuola sul tema dell'educazione all'aria aperta.

Gli studenti del 5° anno del Liceo Artistico Arcangeli dell'indirizzo di Grafica, con la supervisione della loro docente, hanno messo le proprie competenze al servizio della scuola dell'infanzia.

Il tutto ha previsto anche il coinvolgimento diretto dei bimbi della scuola materna, che hanno fatto delle proposte per il murales disegnando i soggetti preferiti e leggendo insieme alle insegnanti il libro “I bestiolini”, e hanno avuto la possibilità di vivere esperienze di gioco e socialità all’aperto.

Comitato dei Borghigiani

ll Comitato, fino dalla sua costituzione, ha promosso attività di sostegno della vita di comunità della strada, con particolare riferimento dagli aspetti di tutela e rispetto dell'ambiente, con feste di strade, partecipazione alle diverse iniziative promosse dalle associazioni e comitati presenti in zona, costituzione di un punto Hera; presenza non solo operativa ma che raccoglie le sollecitazioni, le difficoltà, i suggerimenti delle persone che vivono nel Borgo, perseguendo obiettivi di informazione e coinvolgimento di tutti gli abitanti di Via del Borgo di San Pietro.

Già da due anni il Comitato in collaborazione con l'Amministrazione sta continuando nel lavoro di mantenimento e pulizia dei muri e pulitura delle serrande e sovrapporte della parte vecchia della via, con la ritinteggiatura di saracinesche dei negozi e dei garage. Dopo i lavori già eseguiti nel corso del 2016, che hanno migliorato in modo sostanziale la vivibilità e la bellezza della strada e avvicinato molti abitanti del Borgo all'attività del Comitato, stanno continuando nell'attività di manutenzione e miglioramento della vivibilità della strada.

Progetto “Vado anch’io in vacanza?”

L’Associazione Andare a Veglia, raccolta la collaborazione di un’ampia rete di altre associazioni e soggetti pubblici e privati (Auser Bologna, Budokan, Canoa Club Bologna, La tana dei Goblin, Spi CGIL, Centro Sociale ricreativo culturale 2 Agosto e Orti, AGESCI, Centro Tutela e Ricerca Fauna selvatica, Cartoleria Stadio, Curiosamente, RER Assemblea Regionale Progetto Diritti dei Bambini, Coop Alleanza 3.0, Casetta Rossa) ha sviluppato un progetto volto alla realizzazione di azioni di sostegno ed aiuto a bambini e famiglie che vivono in situazioni di difficoltà sociale, per offrire attività estive significative a bambini che si trovino all’interno di un nucleo familiare delicato, che non avrebbe potuto far fare in alcun modo qualche giorno di vacanza ai propri figli.

Il progetto ha coinvolto una 30ina di bambini indicati dai Servizi Socio Educativi e Minori del Quartiere Porto Saragozza, e ha offerto loro un’opportunità gratuita di svago ed occasioni pedagogiche appositamente realizzate con momenti di gioco libero, di obiettivi didattici, di merende, di socializzazione, di approccio alla diversità e conoscenza del territorio.

Riqualificazione giardini di piazza Cavour

In occasione del G7 Ambiente, che si è tenuto a Bologna lo scorso giugno con l'obiettivo di contribuire all'attuazione dell'Agenda di Parigi sui cambiamenti climatici e all'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, Confcommercio Ascom Bologna ha promosso, in segno di accoglienza e al fine lasciare un segno tangibile come ricordo dell'evento, un intervento di riqualificazione del giardino di Piazza Cavour nonché attività di piccola manutenzione e pulizia integrativa.

L'oggetto della collaborazione riguarda:

• la pulizia straordinaria e la riqualificazione della fontana

• la realizzazione, sia per l'anno in corso, sia per i due anni successivi, di nuove aiuole fiorite attraverso l'impiego di specie annuali e perenni;

• la fornitura e la messa a dimora di nuovo materiale vegetale arbustivo;

• il controllo, la manutenzione e il ripristino eventuali rotture e interramento dell'impianto di irrigazione;

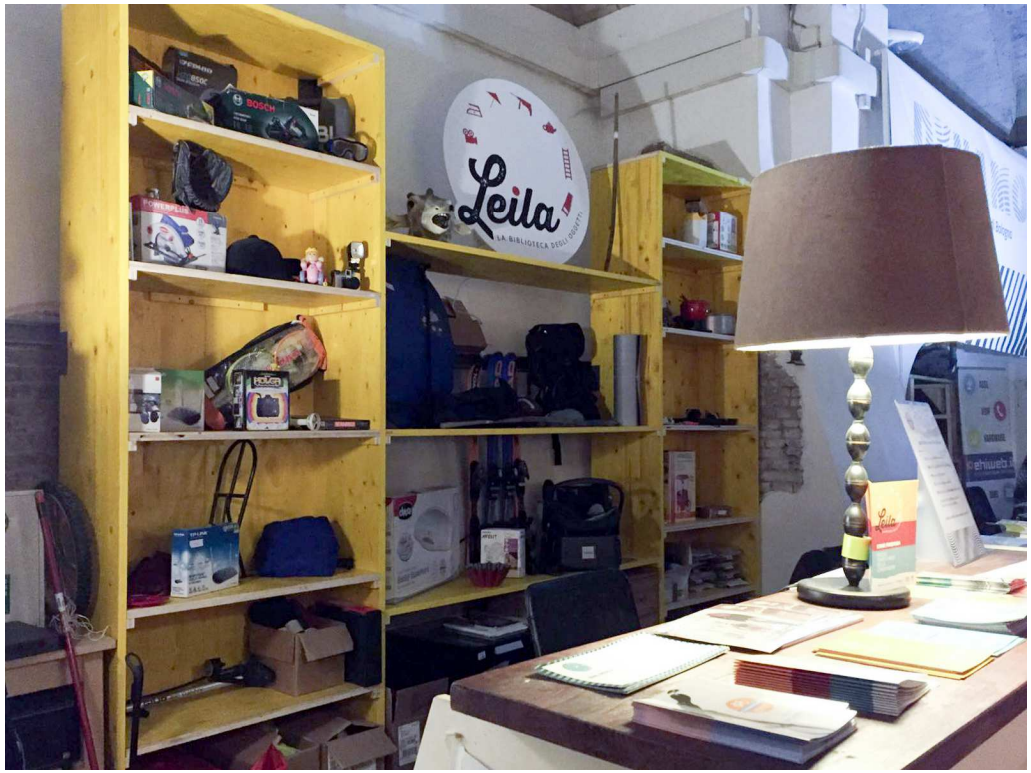
• attività di rimozione del vandalismo grafico da panchine e cestini portarifiuti, da attuarsi attraverso interventi di pulizia e rigenerazione;

• eventuali interventi di potatura delle siepi.

LEILA Bologna – La biblioteca degli oggetti

Il progetto è incentrato sulla condivisione di oggetti non di uso quotidiano, ovvero quegli oggetti che rimangono a lungo inutilizzati in cantina. Mettendoli in condivisione, il cittadino in cambio può utilizzare tutto ciò che è presente nei “Corner Leila” in città.

L’idea è quella di dare un supporto a tutte le persone che hanno necessità di un oggetto, ma non hanno bisogno di possederlo. Gli associati, al momento dell'iscrizione, dovranno portare un oggetto che vogliono mettere in condivisione, decidendo di prestarlo solo per un periodo, oppure regalarlo.
Questo darà diritto ad ogni associato di poter usufruire del prestito degli oggetti condivisi da tutti i soci.



L’associazione realizza inoltre eventi/laboratori con l'obiettivo di promuovere le relazioni tra i cittadini attraverso il fare insieme e di far conoscere Leila Bologna – la biblioteca degli oggetti.

Ufficio di coordinamento Cittadinanza Attiva
DI MEMMO DONATO (Responsabile)
BIZZOCCHI RITA
BUSCHINI ANTONELLA
CHIERA GIANLUIGI

Indirizzo mail: CittadinanzaAttiva@comune.bologna.it

Gestione informatica:
PIANTA RAFFAELLO

Referenti territoriali:
AMADORI CLAUDIO (Porto Saragozza)
DI PETTA STEFANO (Borgo Panigale Reno)
GIGLIO GIOVANNI (Santo Stefano)
MILANI MARISTELLA (San Donato San Vitale)
MONTANARI ERIK (Navile)
RITO FRANCESCA (Savena)

http://comunita.comune.bologna.it/beni-comuni
www.comune.bologna.it/collaborarebologna/

Beni Comuni
è Bologna